

4 /2016

LA PAROLA DEL COMMISSARIO FEDERALE



Care sorelle Guide, cari fratelli Scouts,

il 1 novembre 2016, la FSE ha superato il traguardo dei suoi 60 anni! Abbiamo iniziato a festeggiare questo avvenimento fin dall'8 agosto 2015, al momento della partenza della Fiamma di Scouteurop'Tour attraverso la maggior parte delle nostre associazioni: Germania, Francia, Belgio, Portogallo, Spagna, Slovacchia, Lituania, Germania, Svizzera, Italia, Austria, Slovacchia, Romania, Ucraina, Bielorussia, Russia, Polonia, Belgio, Lussemburgo, Olanda, Germania, Svizzera, Francia, Belgio.

E sono sicuro che lo Scouteurop'Tour non è ancora finito. La FSE è chiamata a raggiungere i punti più lontani dell'Europa, che siano nascosti o no. La maniera della FSE di far crescere ragazze e ragazzi,

uomini e donne oggi non è altro che tradurre e inserire il Vangelo nella loro vita quotidiana. Sono sicuro che Gesù ama questa maniera di condividere la Sua misericordia con il mondo intero.

Il 7 ottobre, alcuni membri del Consiglio Federale hanno incontrato Wilhem Jung a Colonia. Egli ci ha parlato della vitalità dei giovani che erano riuniti nella Maccabäerstrasse a Colonia nel 1956, durante l'insurrezione popolare schiacciata dai Sovietici a Budapest. Io personalmente ne sono stato molto colpito...

Sono stato altrettanto colpito quando ho visto 100 Capi Squadriglia all'incontro delle Alte Squadriglia a Bruxelles il 19 novembre, all'ombra degli edifici delle istituzioni europee che hanno tanto spesso tradito i loro padri fondatori cristiani. La FSE è necessaria più che mai. L'appello di Cristo per l'evangelizzazione è più forte che mai. Leggete attentamente, meditate in profondità, respirate coraggiosamente ciò che il Cardinale Sarah ci ha detto a Vézelay (vedi pagina seguente).

Surgite, eamus!

Martin Hafner - Commissario Federale



N. 4 / 2016 1 / 16





IL CARDINALE SARAH A VÉZELAY : «SE SIETE FEDELI AL VOSTRO IMPEGNO, CAMBIERETE IL MONDO»

Il cardinale Robert Sarah, Prefetto della Congregazione per il Culto Divino e la Disciplina dei Sacramenti, ha celebrato la Messa di lunedì 31 ottobre con i Rovers Scouts d'Europa riuniti a Vézelay, in Francia. Ecco un estratto dell'omelia che egli ha pronunciato a questa Messa.

Per il testo completo dell'omelia (in francese):

http://www.famillechretienne.fr/eglise/pelerinages-et-rassemblements/le-cardinal-sarah-a-vezelay-si-vous-etes-fideles-a-votre-engagement-vous-changerez-le-monde-206632

Per ascoltare l'audio (in francese):

https://soundcloud.com/user-169061166/homelie-du-cardinal-sarah-lundi-31-octobre-2016-a-la-basilique-de-vezelay-aux-routiers-fse

[...] «Un Rover che non ha donato tutto non ha donato nulla.

Un Rover che non sa morire non è buono a nulla.

Ma ricordati che qualche volta è più difficile vivere. E ora, Fratello va con Dio ...»

Cari amici Rovers e Novizi Rovers,

in queste parole magnifiche ed esigenti - e magnifiche *perché* esigenti - avete riconosciuto un estratto del cerimoniale della Partenza Rover. Dopo averle ascoltate, il nuovo Rover-Scout si inginocchia davanti al sacerdote per ricevere la benedizione di Dio, poi si allontana, solo, nella notte, *«accompagnato dai santi e dalle sante»*, mentre, alla luce delle torce, i suoi fratelli scouts, che si spostano per lasciarlo passare, cantano «Il Richiamo della Strada» ...

Poniamoci questa domanda: questo nuovo Rover-Scout che si allontana nella foresta va alla cieca verso l'ignoto? La risposta è no, e questa risposta, cari amici scouts, voi la troverete scritta sia nelle pietre di questa basilica e sia nei vostri testi fondamentali, quelli dello scautismo cattolico che il padre gesuita Jacques Sevin ha redatto contemplando la Croce di Gesù Cristo, nostro Salvatore, che egli chiamava «il Capo per eccellenza». [...]

Come afferma l'apostolo San Pietro, questa mattina, in questa basilica, le cui pietre sono in qualche modo le testimoni secolari di tutti coloro che, prima di voi, hanno testimoniato la loro fede, voi, Rovers Scouts d'Europa, siete le «pietre vive», che entrate nella costruzione della dimora spirituale che si chiama «la Chiesa» (cfr. 1 P 2, 5). Se le pietre di questo edificio sacro potessero parlare, nessuno dubita che esse canterebbero la gloria di Dio, e quella delle Nozze dell'Agnello, già presenti in questo mondo nella nostra liturgia, quella della Chiesa, con il canto gregoriano, che ne è la più bella guglia. Cristo stessa non ha forse detto agli increduli e ai timorosi del suo tempo, che volevano far tacere i suoi apostoli, ai loro occhi troppo impetuosi: «Vi dico che, se questi taceranno, grideranno le pietre!» (Lc 19, 40)? Nessuno ignora che, fino dalla fondazione della Federazione dello Scoutismo Europeo nel 1956 - esattamente sessanta anni fa -, e ancora recentemente, hanno cercato di far tacere le Guide e Scouts d'Europa in diverse maniere, più o meno insidiose, chiedendo loro in particolare di voler attenuare certe espressioni dei loro testi di base, definendoli inadatti al mondo cosiddetto «moderno». Nel momento più forte della tempesta, quando una grande agitazione si era impadronita di numerose comunità parrocchiali e religiose, i vostri predecessori, vere «pietre vive» della Santa Chiesa - Commissari Nazionali, Provinciali, di Distretto, Capi e Capo, Assistenti Spirituali, molti dei quali sono ormai rientrati alla Casa del Padre - vostri predecessori hanno tenuto duro nella prova, umilmente e nella preghiera, come le pietre di questa basilica di Santa Maddalena, che continua a sfidare i secoli rendendo una testimonianza silenziosa alla cristianità, lontano dal nostro mondo agitato, sulla «collina eterna» di Vézelay.

Carissimi Rovers Scouts d'Europa, voi siete gli eredi di questa fedeltà umile e ferma dei vostri predecessori. Non lasciatevi trascinare da un'Europa ebbra delle sue multiple ideologie, che hanno fatto molto male a tutta l'umanità. Pensate al marxismo e ai suoi gulag, al nazismo e ai suoi orrori, e oggi alla teoria del gender che attacca frontalmente le leggi di Dio e della natura, demolisce il matrimonio, la famiglia e le nostre società, e rovina i nostri figli fin dall'età della scuola. Lo ripeto, l'ideologia del gender, le libertà democratiche sregolate e senza limiti e l'Isis

N. 4 / 2016 2 / 16





hanno tutte la stessa origine satanica. Voi Rovers Scouts d'Europa se resistete a questa Europa senza Dio, orgogliosamente dominatrice dei poveri e dei deboli e che nega le sue radici cristiane, le impedirete di suicidarsi e di scomparire, eliminata da popoli più virili, più credenti e più fieri della loro identità e del loro rapporto con Dio. Voi siete il presente e il futuro dell'Europa e della Chiesa. Voi avete le energie e la fede, e il vostro attaccamento a Gesù Cristo vi permetterà di ricostruire l'eredità cristiana e la società europea. [...]

Questa maturazione umana e spirituale vi conduce poco a poco al discernimento della vostra vocazione, quale che essa sia. Vi è quella del matrimonio cristiano: siete pronti a lanciarvi nella bella avventura del sacramento del matrimonio in una società, quella dei paesi occidentali, che approva leggi che mirano a snaturare la famiglia, fino a uccidere il feto, il quale, bisogna ricordarlo incessantemente, fin dal concepimento è un essere umano e, di consequenza, ha il diritto imprescindibile alla vita? A questo proposito vorrei ricordare ciò che diceva il Papa San Giovanni Paolo II ai governanti comunisti del suo paese in occasione del suo primo viaggio apostolico in Polonia, nel 1979: « Escludere Cristo dalla storia dell'uomo è un'azione contro l'uomo». Era a Varsavia e aggiunse, tre giorni più tardi a Czestochowa: «Le nazioni devono costruirsi sulla legge di Dio, altrimenti periscono ». L'Occidente è minacciato di morte sicura se, attraverso l'ideologia del gender, continua il suo programma diabolico di destrutturazione e di demolizione del matrimonio e della famiglia, così come sono voluti da Dio. Solo e unicamente l'unione fra un uomo e una donna costituisce un matrimonio e una famiglia. Qualunque altro tipo di unione è una mascherata che umilia e disonora la nostra umanità, la quale è stata nobilitata e destinata a essere divinizzata attraverso l'Incarnazione del Figlio di Dio, Gesù Cristo. Perché, dice Sant'Ireneo di Lione, «Dio si è fatto uomo perché l'uomo divenga Dio». Sì, demolire il matrimonio e la famiglia è un crimine contro l'umanità e un insulto fatto a Dio!

Allora, Rover, sei pronto, attraverso la tua testimonianza di futuro sposo e padre di famiglia cristiano a partecipare alla difesa e alla promozione della famiglia e della vita? Tuttavia non dimenticare mai che per farlo, come dice il Cerimoniale della Partenza Rover, non devi essere schiavo «nè dei tuoi capricci, nè delle mode, nè degli errori del giorno», e che tu devi «guardare la vita, non come a una partita di piacere, ma come a una missione dalla quale nulla deve distoglierti»!

Il Rover-Scout può anche essere chiamato da Dio a «più alto servizio», nel sacerdozio o nella vita religiosa. Io so che il vostro movimento ha donato alla Chiesa numerosi sacerdoti diocesani, missionari, religiosi appartenenti a diverse congregazioni e anche dei monaci. Quanti seminaristi e sacerdoti possono testimoniare che la loro vocazione è maturata in questa bella scuola dello scautismo, che distoglie dall'egoismo e dalla pigrizia! Quando lo Scout pronuncia la sua Promessa, quando prende la sua Partenza Rover, egli afferma che pone Cristo al centro della propria vita, e il campo, o la Strada, sono una sorta di «ritiro all'aperto» dove egli può ascoltare la chiamata a consacrarsi al Signore. Allora, sviluppate in voi la preghiera, è cioé la meditazione e l'adorazione, perché, come ho scritto nel libro Dieu ou rien (Dio o nulla): «Penso che gli uomini, come gli alberi, hanno bisogno di radici che possano alimentarsi nella terra migliore, la quale è semplicemente l'eredità e la tradizione millenaria del cristianesimo. La verità delle opinioni, in una società inondata da informazioni, non saprebbe far dimenticare la tradizione multisecolare della Chiesa. La migliore maniera di comprendere e di trasmettere, è la vita interiore in Dio! », una intensa vita di preghiera (p. 164).

Concludo questa omelia lasciandovi questa semplice parola, che potrete ricordare: si tratta del colore rosso. Voi siete nella «Branca rossa» dello scautismo, e io sono, in qualche modo, nella «Branca rossa» della Chiesa, voi come Rovers e io come Cardinale di Santa Romana Chiesa! Come sapete, questo colore rosso è il Sangue di Cristo e dei martiri, che il Cerimoniale della Partenza Rover evoca nel modo seguente: «Ricevi il colore rosso, colore della Branca Rover, simbolo d'amore e di sangue, perché tu non sia economo ne dell'uno, né dell'altro, nel corso della tua esistenza». Il giorno in cio il Santo Padre Benedetto XVI, nel 2010, mi ha consegnato la berretta di Cardinale, aveva detto nella sua omelia: «E' difficile questo ministero, perché non si allinea al modo di pensare degli uomini ... Il colore rosso del vostro abito rievoca il sangue, simbolo fella vita e dell'amore. Il Sangue di Cristo che, secondo un'antica iconografia, Maria raccoglie dal fianco lacerato di suo Figlio morto sulla Croce». E' per questo che, mentre fino ad ora vi ho chiamato «amici scouts», ora mi permetto di dirvi: «fratelli scouts». [...]

Che Dio vi benedica e continui ad accompagnarvi su questa bella strada dei Rovers Scouts d'Europa. Amen.

N. 4 / 2016 3 / 16





60 ANNI, È UN'ETÁ AVANZATA PER UN MOVIMENTO DI GIOVANI

È bene cercare di ritrovare la freschezza della nostra gioventù al momento di celebrare un anniversario. Non per compiacersene ma per verificare se gli impegni che sono stati assunti quel giorno di Tutti i Santi 1956 hanno portato i loro frutti e se ne siamo sempre gli eredi.

Dopo la scelta della croce a otto punte¹, l'incontro con Mons. Giovanni Battista Montini², la redazione di un regolamento per la vita ecclesiale³, questi giovani Scouts d'Europa tedeschi adotteranno globalmente **il cerimoniale dello scautismo cattolico**, messo a punto dal padre Jacques Sevin negli anni '20, che i cattolici e i luterani presenti giudicavano pienamente compatibile con la vita scout di un gruppo di confessione cattolica, ortodossa o luterana.

I testi della Legge Scout e della Promessa sono adottati con le modifiche che Karl Schmitz-Moormann aveva giudicato necessarie per tenere conto del contesto tedesco dell'epoca e dell'aspetto internazionale del suo movimento. Questi testi appariranno nella rivista tedesca *Passat* n° 3 del febbraio 1958.

offizielle Texte, beschlossen auf dem letzten Bundestning:

DAS __GESETZ

1. Der Pfadfinder setzt seine Ehre darein, Vertrauen zu verdienen.
2. Der Pfadfinder ist zuverlässig.
3. Der Pfadfinder hilft seinem Nächsten in jeder Lage.
4. Der Pfadfinder ist Freund eines jeden Menschen und Bruder eines jeden andern Pfadfinders.
5. Der Pfadfinder benimmt sich höflich und ritterlich.
6. Der Pfadfinder sieht in der Natur das Werk Gottes und liebt Pflanzen und Tiere.
7. Der Pfadfinder gehorcht und macht nichts halb.

 Der Pfadfinder behält Mut und gute Laune auch in Schwierigkeiten.
 Der Pfadfinder lebt sparsem und einfach, um anderen helfen zu können.

anderen helfen zu können.

10. Der Pfadfinder ist sauber im Denken, Reden und Tun.

DAS VERSPRECHEN

Ich verspreche bei meiner Ehre,
daß ich mit der Hilfe der Gnade Gottes
mein Bestes tun will,
um meine Pflichten gegenüber
Gott,
meiner Kirche
Europa
und meinem Volk
zu erfüllen,
meinen Mitmenschen jederzeit zu helfen,

und dem Pfadfindergesetz zu gehorchen.



Robert Schuman, 9 maggio 1950:

«L'Europa non si farà in un colpo solo, né in una costruzione d'insieme: essa si farà attraverso realizzazioni concrete, che creeranno prima di tutto una solidarietà di fatto. La riunione delle nazioni europee esige che l'opposizione secolare della Francia e della Germania sia eliminata: l'azione intrapresa deve toccare innanzitutto la Francia e la Germania».

Queste poche modifiche derivano dalle percezioni di questi giovani tedeschi che fondano la FSE alla metà degli anni '50, ancora sotto lo choc della Seconda Guerra Mondiale e del regime nazista.

N. 4 / 2016 4 / 16

¹ Contact nº 1 marzo 2016

² Contact n° 2 giugno 2016

³ Contact no 3 settembre 2016





La Legge Scout

La traduzione in tedesco della Legge Scout è fedele al testo del padre Sevin ad eccezione dell'articolo 2 : «Lo Scout è leale al suo paese, ai suoi genitori, ai suoi capi e ai suoi subordinati» diviene «Der Pfadfinder ist zuverlässig», cioè «Si può contare su uno Scout» o «Lo Scout è un ragazzo affidabile, serio», in qualche modo una ridondanza dell'articolo 1, «Lo Scout considera suo onore il meritare fiducia». Questi giovani pensano che questa lealtà cieca ai capi, questo spirito di disciplina fuorviato, hanno precipitato il loro paese nella catastrofe.

Il testo della Promessa

Le modifiche di questo testo sono molto più innovatrici. La formula del padre Sevin «Sul mio onore e con la Grazia di Dio, mi impegno a servire del mio meglio Dio, la Chiesae la Patria; ad aiutare il mio prossimo in ogni circostanza; a osservare la Legge Scout» diviene « Ich verspreche bei meiner Ehre, daß ich mit der Hilfe der Gnade Gottes mein Bestes tun will, um meine Pflichten gegenüber Gott, meiner Kirche, Europa und meinem Volk zu erfüllen, meinem Mitmenschen jederzeit zu helfen, und dem Pfadfindergesetz zu gehorchen », cioé «Io prometto sul mio onore e con la grazia di Dio di fare del moi meglio per adempiere ai miei doveri verso Dio, la mia Chiesa, l'Europa e il mio popolo, ad aiutare il mio prossimo in ogni circostanza, a osservare la Legge Scout».

L'espressione «**meiner Kirche**» al posto de «la Chiesa» teneva conto della divisione confessionale in Germania. A questo proposito precisiamo che nel 1957, l'associazione tedesca era diretta da due ricercatori in teologia, Karl Schmitz-Moormann, cattolico e Commissario Generale, e Friedrich Graz luterano e Segretario Nazionale. Quest'ultimo diventerà, qualche anno più tardi, pastore e missionario in Africa.

Il Concilio Vaticano II, attraverso la costituzione «Lumen Gentium» sulla Chiesa e il decreto «Unitatis Redingratio» sull'ecumenismo, chiarirà la posizione della Chiesa Cattolica. Il Concilio proclamerà che la Chiesa di Cristo è unica e sulla terra essa «sussiste» nella Chiesa Cattolica, anche se elementi di santificazione e di verità si trovano anche al di fuori di essa. Poco a poco il termine «la Chiesa» riapparve nel testo della Promessa.

L'Europa

Dopo il 1945, in un mondo afflitto da distruzioni e da sofferenze senza precedenti, la democrazia cristiana arriva al potere nei paesi dell'Europa dell'Ovest. Essa tende a limitare con il diritto e delle istituzioni comuni gli eccessi che avevano portato al potere i regimi totalitari. Essa si sforza di riconciliare le classi medie con la democrazia, dalla quale esse si erano allontanate negli anni '30.

La prima ambizione dei padri dell'Europa, come Konrad Adenauer, Robert Schuman e Alcide de Gasperi, o di altri come Winston Churchill, riavvicinando fra loro i paesi europei, era di assicurare la pace fra loro, di resistere al comunismo bellicoso dell'URSS e di lavorare alla riconciliazione franco-tedesca.

Lo scoppio della prima bomba atomica sovietica; il blocco di Berlino⁴ nel 1949; la guerra di Corea; le insurrezioni nella zona di occupazione sovietica in Germania e poi di Budapest... fanno sì che il clima sia ansioso.

Nel mezzo di questi avvenimenti angoscianti appare qualche luce. Sul piano politico nel 1949 vede la luce la nascita del Consiglio d'Europa a Strasburgo. Poi il 9 maggio 1950, un discorso del Ministro degli Esteri francese, Robert Schuman⁶, modifica la politica estera del suo paese. La Sarre, che la Francia vuole annettersi a titolo di riparazione, è stata fino a questo momento l'oggetto della discordia fra la Francia e la Germania. Però ora non sarà più questione di riparazioni, come all'indomani della Prima Guerra Mondiale, ma di una volontà di mettere in comune le produzioni siderurgiche e le miniere dei due paesi. La fiducia si instaura e il trattato che istituiva la Comunità Europea del Carbone e dell'Acciaio [CECA] viene firmato nell'aprile 1951 a Parigi da Robert Schuman per la Francia, Konrad Adenauer per la Repubblica Federale Tedesca, dal Belgio, dall'Olanda, dal Lussemburgo e dall'Italia.

N. 4 / 2016 5 / 16

⁴ Per quasi un anno un ponte aereo permise i rifornimenti alimentari di Berlino Ovest. 2,5 milioni di tonnellate di merci, pari a una media di 8.000 tonnellate al giorno, sono trasportate da un totale di 275.000 voli aerei. È la prima «battaglia» della Guerra Fredda e il primo grosso scacco di Stalin.

⁵ Che sarà denominato «Piano Schuman»

⁶ Il suo processo di beatificazione è stato aperto nel 1990.





Sul piano religioso tre avvenimenti sono all'origine di una simile decisione: la proclamazione del dogma dell'Assunzione della Vergine Maria dal Papa Pio XII nella festività di Tutti i Santi di sei anni prima; l'adozione da parte del Consiglio d'Europa, l'8 dicembre 1955, di una bandiera con 12 stelle su un fondo azzurro, il giorno in cui la Chiesa Cattolica festeggia l'Immacolata



Concezione Vergine Maria; poi, il ottobre 1956, qualche giorno prima della riunione di Tutti i Santi a Colonia, il Consiglio d'Europa offre alla Cattedrale Strasburgo una vetrata con 12 stelle della Vergine Helkenheim⁷ realizzata dal mastro vetraio Max Ingrand sostituzione in quello dell'abside distrutto dai bombardamenti nel

1944. Questo gesto ha una grande eco lungo la vallata del Reno.

Nella mentalità di questi giovani capi tutte queste coincidenze hanno un significato. Essi percepiscono immediatamente il significato cristiano della scelta delle 12 stelle e hanno allora l'audacia di introdurre nel testo della Promessa un quarto punto di fedeltà, l'Europa e sostituiscono nel cerimoniale dell'issa bandiera la bandiera nazionale con la bandiera dalle 12 stelle del Consiglio d'Europa. Per loro significa mettere in alto le radici europee dell'Europa⁸.

Le bandiere al jamborette di St Loup de Naud nel 1960

Sorse una discussione fra capi scouts tedeschi e francesi in occasione di questo mini-eurojam (vedere la foto in basso a destra) a proposito della storia della nascita del movimento e della sua visione europea e, più in particolare, sulle motivazioni per i tedeschi di issare sull'antenna la bandiera europea al posto della loro bandiera nazionale, cosa che Claude Pinay faceva fatica a comprendere. Egli non aveva nulla contro la bandiera del Consiglio d'Europa, che gli ricordava le 12 stelle della Vergine, ma a condizione di issare accanto a essa anche le bandiere nazionali.

All'inizio del 1964, Claude Pinay, divenuto Commissario Generale dell'associazione francese, pose sul tappeto questa questione, in occasione della preparazione del Jamborette di Marburg. Venne allora deciso che le Unità dell'associazione tedesca avrebbero issato la bandiera della loro nazione accanto alla bandiera europea. Dal canto loro i francesi si impegnarono a issare la bandiera del Consiglio d'Europa accanto al loro tricolore e questo più di 20 anni prima dell'adozione della bandiera con le 12 stelle da parte dell'Unione Europea.

Molto schematicamente, i tedeschi avevano una visione federalista della costruzione europea in corso. Al contrario i francesi e i belgi parteggiavano per un'Europa delle nazioni. Per essi il fattore nazionale non poteva scomparire. Al contrario, si sarebbe certamente affermato nel caso in cui il movimento si fosse sviluppato. L'esempio americano non poteva essere il modello per dei paesi europei di antiche culture. Le associazioni nazionale erano intoccabili per ragioni culturali, religiose, amministrative, linguistiche, ecc.

Se i tedeschi avevano un dovere di memoria a proposito della loro storia, la gioventù tedesca non era responsabile della follia dei loro predecessori. In questa occasione i tedeschi ci

N. 4 / 2016 6 / 16

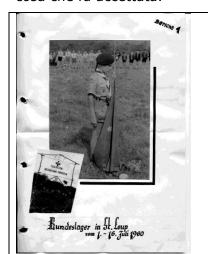
⁷ Cfr. Documentation et patrimoine Direction Régionale des Affaires Culturelles – Alsace : Le vitrail de l'Europe de Max Ingrand.

⁸ Ai nostri giorni e nel nostro movimento la bandiera europea ha perduto un po' del suo significato cristiano per simbolizzare visivamente il 2º Principio della FSE. Nel 1966, al momento della traversata della baia del Mont St Michel, vi è stata l'ideazione dell'Orifiamma (Baussant) che significa per i ragazzi che il campo è una terra santa dove il Signore campeggia con i suoi figli e le sue figlie.





chiesero, allora, di sopprimere dal cerimoniale del padre Sevin il saluto con il braccio teso⁹, cosa che fu accettata.



Cerimonia dell'issa bandiera a St Loup de Naud



Da sinistra a destra: Claude Pinay, Yvon Leber, Jean-Pierre Roussel di schiena, Günter Olbrich detto «Struppy» e Maurice Ollier in discussione nel 1960 a proposito dela storia della FSE e del cerimoniale dell'issa bandiera. Wilhelm Jung prende la foto.

Ecco come l'Europa e la bandiera europea si sono aggiunti in maniera naturale al cerimoniale del padre Sevin.

Maurice Ollier



© AGSE / Emmanuel Beaudesson

N. 4 / 2016 7 / 16

⁹ Invece il saluto dei Capi Squadriglia con il guidone teso in avanti fu mantenuto perché non vi erano equivoci con il saluto hitleriano.





GUIDE E SCOUTS D'EUROPA: CHI SIAMO?

(quarta parte)

Per la riunione delle chiese separate da tanti secoli

Fino dal 2 novembre 1957 la FSE si pone risolutamente nello spirito ecumenico nascente: « Se la FSE ha come scopo immediato la creazione di legami stretti fra i giovani europei, il suo obiettivo più lontano ma anche ardentemente perseguito tende alla riunione delle chiese separate da tanti secoli. Che sia costantemente ricordato ai membri della Federazione lo scandalo della divisione dei Cristiani e la necessità di lavorare all'unità del Corpo Mistico della Chiesa » 10. Non è evidentemente senza significato che questo paragrafo compaia nel preambolo del nostro attuale Direttorio Religioso. Il nostro movimento si costruisce su una identità europea ed ecumenica... sette anni prima dei testi del Concilio Vaticano II sull'ecumenismo e l'abolizione delle scomuniche reciproche dal papa Paolo VI e dal patriarca ortodosso di Constantinopoli Atenagora 1!

L'unità dei cristiani le Guide e Scouts d'Europa la desiderano ardentemente fin dalla loro creazione, alla festività di Tutti i Santi del 1956 a Colonia. E lo *Statuto Federale* del novembre 1963 consacra questa scelta. Esso definisce explicitamente la FSE, composta allora per una metà da Unità tedesche di confessione protestante, come «una federazione cristiana, che ammette la coesistenza di confessioni cristiane differenti»; ma respinge «nettamente ogni tipo di sincretismo religioso o confessionale» e dichiara infine di «sottomettere totalmente la pedagogia della Fede alle direttive delle rispettive confessioni»¹¹. Per i giovani che hanno fondato la FSE, che «non può nella sua totalità essere legata a una sola chiesa»¹², la questione dell'unità dell'Europa passa necessariamente attraverso quella dell'unità dei cristiani; intuitivamente, essi sanno che «non si può respirare come cristiani (...) con un solo polmone; bisogna avere due polmoni, il polmone orientale e il polmone occidentale»¹³.

L'UIGSE-FSE «riunisce associazioni scout di confessione cattolica. Essa pone l'insieme dei suoi atti e delle sue decisioni secondo le regole di questa fede» ¹⁴. Ma lo Statuto canonico precisa anche che, «in uno spirito di apertura ecumenica», essa accoglie anche delle associazioni appartenenti ad altre confessioni cristiane, se esse lo desiderano, «le quali confessano la divinità di Cristo e riconoscono il Simbolo degli Apostoli come definizione della loro fede, che aderiscono con piena conoscenza del fatto che l'Unione sia riconosciuta canonicamente dalla Chiesa Cattolica» ¹⁵.

La posizione dell'Unione internazionale è totalmente conforme alle direttive della Santa Sede. Per quanto concerne le Chiese Ortodosse, la Chiesa Cattolica le considera come des «Chiese sorelle», unite a lei da «legami molto stretti» 16, o ancora di più: quasi «in piena comunione» con essa 17; per Benedetto XVI, «noi possiamo così sperare che non sia così lontano il giorno in cui potremo di nuovo celebrare l'Eucarestia insieme» 18. Quanto alle chiese protestanti, la

N. 4 / 2016 8 / 16

¹⁰ Direttorio Religioso della FSE, Colonia, 2 novembre 1957, art. 7.

¹¹ Statuto Federale della FSE, art. 3b), aprile 1962.

¹² *Direttorio Religioso* della FSE, art. 4, 16 novembre 1997. Ripreso dall'articolo 1 del Direttorio Religioso del 2 novembre 1957.

¹³ Giovanni Paolo II, discorso ai rappresentanti delle comunità cristiane non cattoliche, a Parigi, 31 maggio 1980.

¹⁴ Statuto Federale canonico dell'UIGSE-FSE, art. 1.2.9, 26 settembre 2003. L'articolo 1.2.7 dello Statuto dell'UOGSE è lo stesso, il termine 'cattolico' é sostituito da 'ortodosso'.

¹⁵ Statuto Federale canonico dell'UIGSE-FSE, 26 settembre 2003, art. 1.2.11.

¹⁶ Concilio Vaticano II, Decreto sull'ecumenismo Unitatis Redintegratio, §15.

¹⁷ Espressione di Paolo VI, ripetuta in tre occasioni. Allocuzione del 20 gennaio 1971 : «la comunione non è ancora perefetta. Tuttavia essa è quasi piena» (Osservatore Romano 21 gennaio 1971). Lettera al Patriarca Ecumenico del 8 febbraio. 1971 : esiste «già una comunione quasi totale, benché essa non sia ancora perfetta» (Osservatore Romano 7 marzo 1971). Allocuzione del 25 gennaio 1973 : «in particolare, con le venerabili Chiese d'Oriente abbiamo scoperto una comunione quasi perfetta» (Osservatore Romano "comunione quasi piena" 24 gennaio 1973, p.2).

¹⁸ Benedetto XVI, Lumière du Monde. Entretien avec Peter Seewald, Bayard Culture, 2010, p.119.





Chiesa Cattolica riconosce che esistono «divergenze importanti» fra lei e queste altre chiese, «non solo di natura storica, sociologica, psichologica e culturale, ma soprattutto di interpretazione della verità rivelata»¹⁹. La Chiesa Cattolica nondimeno afferma che queste chiese sono «unite a lei da un legame stretto e da una affinità particolare, dovuti al lungo periodo in cui il popolo cristiano ha vissuto, durante i secolo passati, nella comunione ecclesiale»; e papa Francesco ci invita a «chiedere (...) la grazia di questa diversità riconciliata nel Signore»²⁰.

Il seguito del *Direttorio Religioso* e lo *Statuto canonico* precisano le regole di questa "vita comune": «associazioni [e Gruppi] confessionalmente omogenei²¹, spiritualmente animati e guidati dalle loro chiese siaa livello locale che a livello nazionale»²², «possibilità di incontri interconfessionali, la cui utilità non potrebbe essere perduta»²³ per le Scolte e i Rovers, «celebrazioni liturgiche[e] culti [delle differenti chiese non saranno] celebrati in comune»²⁴...

La «vocazione ecumenica» è quindi nel cuore dello Scautismo Europeo e «deve essere vissuto da tutti gli scouts cristiani»²⁵; il fatto «di essere cristiani implica di operare instancabilmente alla costruzione della pace e dell'unità nella Chiesa e nel mondo»²⁶.

Gwenaël Lhuissier



N. 4 / 2016 9 / 16

¹⁹ Concilio Vaticano II, decreto sull'ecumenismo Unitatis Redintegratio, §19.

²⁰ Francesco, omelia pronunciata alla visita della chiesa luterana evangelica di Roma, 15 novembre 2015.

²¹ Carta dello Scautismo Cattolico, 13 giugno 1962.

²² *Direttrio Religioso* della Federazione dello Scoutismo Europeo, art. 5 e 6, 16 novembre 1997. *Statuto Federale* canonico dell'Unione Internazionale delle Guide e Scouts d'Europa, art. 1.2.12, 26 settembre 2003.

²³ Carta dello Scoutismo Cattolico, 13 giugno 1962. *Direttorio Religioso* della Federazione dello Scoutismo Europeo, art. 7, 16 novembre 1997.

²⁴ Robert Baden-Powell, *Scouting for boys*, capitolo X, Religione. *Direttorio Religioso* della Federazione dello Scoutismo Europeo, art. 8, 16 novembre 1997.

²⁵ Giovanni Paolo II: Discorso ai Lupetti e Coccinelle dell'AGESCI, Piazza Sant-Pietro, 1995, nº8.

²⁶ Giovanni Paolo II : Discorso alle Guide e Scouts d'Europa, Basilica di San-Pietro in Roma, 3 agosto 1994.





UN TESTO FONDANTE E PROFETICO : LA CARTA DELLO SCOUTISMO EUROPEO Articolo 1

La «Carta dei principi naturali e cristiani dello Scoutismo Europeo» è uno dei «testi fondamentali» dell'UIGSE-FSE. Bruno Rondet ci presenta le sue riflessioni su questo importante documento federale.

Enunciato dell'articolo 1

«Lo scautismo crede al destino soprannaturale, personale ed unico di ciascun uomo e rifiuta di conseguenza ogni concezione filosofica o sociale che porti a un qualsiasi fenomeno di massificazione o collettivizzazione che sacrifichi la persona alla società.».

Significato

Lo Scoutismo Europeo crede al destino **soprannaturale**, **personale** e **unico** di ciascun essere umano creato a immagine di Dio. Esso intende formare non degli individui ma delle **persone**. L'educazione scout ha per ambizione di consentire ai giovani di adattarsi ai differenti ambienti che essi incontreranno nel corso della loro esistenza, senza lasciarsi asservire dalle **ideologie** o dalle strutture delle **società** nelle quali vivranno.

1/. Principio e fondamento dello Scoutismo Europeo

Il padre Jacques Sevin è universalmente riconosciuto come uno dei fondatori dello scautismo cattolico. In Francia era colui che conosceva meglio lo Scautismo. Si era recato in Inhilterra per studiarlo e aveva incontrato Baden-Powell il 20 settembre 1913. Un incontro che si era svolto davanti a una tazza di the, decisivo sia per l'amicizia che si stabilì fra i due uomini che per la realizzazione in Francia di uno scautismo autentico. Il giovane gesuita aveva già messo per scritto il frutto delle sue riflessioni quando coloro che si interessavano allo scautismo erano ancora alla ricerca dell'adattamento che avrebbero potuto farne.

Jacques Sevin, come tutti i gesuiti, aveva una grande familiarità con gli «Esercizi spirituali». Sant'Ignazio di Loyola, fondatore della Compagnia di Gesù, aveva fatto di questo piccolo trattato la base della loro vita spirituale e del loro impegno al servizio di Cristo. Jacques Sevin, quindi, li ha praticati durante tutta la sua vita. Se si vuole comprendere il senso profondo dell'azione che egli ha realizzato, bisogna ripartire dal «Principio e fondamento» di questi esercizi.

Eccone il testo:

«<u>L'uomo è creato per lodare, riverire e servire Dio nostro Signore, e così raggiungere la salvezza; le altre realtà di questo mondo sono create per l'uomo e per aiutarlo a conseguire il fine per cui è creato.</u>

Da questo segue che l'uomo deve servirsene tanto quanto lo aiutano per il suo fine, e deve allontanarsene tanto quanto gli sono di ostacolo.

Perciò è necessario renderci indifferenti verso tutte le realtà create (in tutto quello che è lasciato alla scelta del nostro libero arbitrio e non gli è proibito), in modo che non desideriamo da parte nostra la salute piuttosto che la malattia, la ricchezza piuttosto che la povertà, l'onore piuttosto che il disonore, una vita lunga piuttosto che una vita breve, e così per tutto il resto, desiderando e scegliendo soltanto quello che ci può condurre meglio al fine per cui siamo creati»²⁷.

Questo testo espone in poche frasi il destino **soprannaturale**, **personale** e **unico** di ciascun essere umano voluto da Dio e creato a Sua immagine. La Rivelazione cristiana portata

N. 4 / 2016 10 / 16

²⁷ Ignazio di Loyola. Esercizi spirituali. Prima settimana.





da Gesù Cristo, incarnato nel seno della Vergine Maria, Figlio di Dio e Parola²⁸ eterna del Padre, ci illumina sulla dignità dell'uomo e sul suo destino sopranaturale. Il prezzo della persona umana è tanto alto che Dio ha scelto di incarnarsi e di riscattare ciascuno di noi attraverso il sangue del Suo amatissimo Figlio. Essa ci rivela anche che, poiché Dio è amore, ogni essere umano chiamato alla vita fin dall'inizio del mondo è UNICO. Anche due gemelli sono UNICI per Dio, come per la loro mamma. Dopo Adamo ogni essere umano chiamato a condividere la vita di Dio nell'eternità beata è assolutamente unico. Solo gli oggetti sono fabbricatoi in serie.

Baden-Powell, quando parla dell'educazione scout afferma esattamente la stessa verità:

«Perché preoccuparci dell'educazione individuale? Perché è il solo mezzo di educare. Si può istruire un grande numero di ragazzi, anche un migliaio alla volta, se si hauna buona voce e dei metodi attraenti per mantenere la disciplina. Ma non è educazione»²⁹.

«Non serve a nulla predicare la Legge Scout o darla come un ordine a una folla di ragazzi; per ogni anima è necessaria una spiegazione particolare della Legge Scout e l'ambizione personale di realizzarla. È qui che entrano in gioco la personalità e le capacità del Capo scout»³⁰.

2/. Messa in prospettiva con la situazione attuale (fatti, idee, domande):

Nel nostro mondo ossessionato dal corpo, che nega l'esistenza dell'anima umana e del destino spirituale dell'uomo, che non accetta di essere stato creato da un Altro e rifiuta ogni obbligo di ordine morale, le minacce sono crescenti. I più pericolosi sono silenziosi, come la scalata dei NBIC³¹ nella trasformazione del vivente. Il transumanesimo e l'ideologia del gender poggiano sull'idea che l'uomo si crea da se stesso.

Attaccando il dono del matrimonio e la famiglia - luogo essenziale per lo sviluppo delle persone - negando l'alterità dell'uomo e della donna creati a immagine di Dio, si rifiuta Dio Creatore e la Sua legge. Non si vogliono più rinunce³², che sono alla base dell'amore e del servizio dell'amore. Si esalta l'io umano e l'egoismo in ciò che essi hanno di più pervertito.

Si pensi a Genesi 18, 20: «Come è grande il clamore che sale da Sodoma e Gomorra !». Ma anche ad Abramo e Sara che accolgono i tre visitatori e che ricevono in cambio la promessa di Dio: Genesi 18, 1-10a.

Come sono belli i nostri campi di Lupetti, di Coccinelle, di Guide, di Scouts, e come sono belle le nostre famiglie cristiane!

Il nostro Scautismo non consiste unicamente nel fare bei giochi nei boschi, bei raduni e belli incontri internazionali. Esso ci chiede di agire coscientemente– con cognizione di causa – obbedendo alla nostra Legge e secondo i nostri Principi. Questo impone che gli articoli della nostra Legge e della nostra Carta– il nostro codice della strada – siano assimilati e «metabolizzati» per essere integrati nel nostro servizio di Capi.

NON SARANNO SEMPRE ACCETTATI, COMPRESI E NEANCHE CONOSCIUTI DA COLORO CHE CI CIRCONDANO. Bisogna saper andare contro corrente. Nel verso della corrente vi sono solo dei pavidi ed è meglio, come i salmoni, risalire verso la sorgente.

Rimaniamo nella gioia: noi portiamo una parte della Speranza del mondo e abbiamo le promesse della vita eterna.

Bruno Rondet

(Segue)



^{28 «}Il Padre ha parlato una volta attraverso Suo Figlio e ripete questa Parola eternamente, in un silenzio eterno. L'anima contemplativa lo ascolta in questo silenzio: Dio è Amore» (San Giovanni della Croce, Massime 147).

N. 4 / 2016 11 / 16

²⁹ Baden-Powell, Aids to Scoutmastership, 1919, 39

³⁰ Baden-Powell, Aids to Scoutmastership, 1919, 40

³¹ NBIC: Nanotecnologie, Biotecniche, Informatica, Scienze Cognitive. L'uomo nuovo sarà il frutto della bio-ingegneria: PMA (Procreazione Medicalmente Assistita), GPA (Gestazione Per Altri, detta anche «utero in affitto»), eugenismo di selezione, distruzione e creazione di embrioni, transumanismo. È l'alleanza di uno scientismo biomedico e demografico basato su un positivismo giuridico che tiene il luogo della morale.

³² Quelle rinunce quotidiane che sono il nostro cammino verso la santità.





UN PERSONAGGIO DELLO SCAUTISMO : PIERRE GÉRAUD-KERAOD

Perig

Chi ha dato alla F.S.E. una struttura e un bagaglio dottrinale solidi e che può essere definito come il suo vero "fondatore" è stato Pierre Géraud-Keraod, anche se vi è arrivato alcuni anni dopo la fondazione, avvenuta nel 1956 a Colonia a opera di alcuni giovani capi tedeschi.

Dotato di grandi capacità organizzative, colto, appassionato dalla cultura bretone, poeta e autore delle parole di molti canti scout, con un carattere determinato che andava al cuore dei

problemi, Pierre Géraud-Keraod (detto Perig in bretone) si dedicò per decenni al servizio dello scautismo.

Non è facile delineare in poche righe una personalità tanto originale e articolata come quella di Pierre Géraud-Keraod, capace di riflessioni di grande profondità, di slanci di alta intensità ma anche di atteggiamenti talvolta duri e severi.

La presenza e l'opera di Pierre Géraud-Keraod per più di 20 anni alla testa della F.S.E. cristallizzò contro di lui una quantità di critiche. Contro di lui e contro la sua associazione, che per tanti anni era in crescita numerica costante, furono utilizzati tutti i mezzi, giungendo perfino alla calunnia e alle campagne di disinformazione. Ma Pierre, dotato di una solida quadratura fisica e morale, tenne saldamente il timone dell'associazione con competenza e con autorità.

Gli avvenimenti che si trovò a fronteggiare nel corso di quegli anni non erano certamente dei più semplici, a cominciare dal periodo piuttosto confuso nella vita della Chiesa, in particolare di quella francese, che seguì al Concilio Vaticano II, per giungere poi alla crisi della società iniziata con gli avvenimenti del maggio 1968.

Mentre in Francia e altrove in quegli anni le associazioni scout seguivano altre idee e modificavano lo scautismo originario, ma con risultati non molto brillanti, Pierre Géraud-Keraod scelse, non a caso, la strada dello scautismo di Baden-Powell interpretato cattolicamente.

Riprendendo gli scritti di Pierre Géraud-Keraod si può scrivere un manuale di scautismo fedele alla tradizione cattolica dello scautismo e originale nella sua accezione europea. Pierre Géraud-Keraod è stato uno dei rari capi che hanno saputo esprimere e sostenere solidamente una dottrina coerente e capace di suscitare l'adesione di un gran numero di giovani ed è tuttora molto interessante leggere i suoi scritti.

Pierre mise in evidenza che "...l'Europa non è una creazione del futuro, una società utopica, un paradiso ancora sconosciuto che i geometri e i pianificatori devono costruire per la felicità di una parte del genere umano. È al contrario una società di ieri e di oggi..."³³.

Quanto allo Scautismo, Pierre sottolineva poi che lo stile scout è ciò che contraddistingue uno Scout, il suo modo di essere e il suoi modo di porsi, è la base di tutta la formazione scout. "...In letteratura così come allo stadio, è lo stile che distingue, che fa distinguere una persona fra mille... Lo stile è l'uomo... Lo stile scout è ciò che dà alla nostra vita un carattere proprio, originale, ben distinto dagli altri... Si deve poter contare sullo stile di uno scout come sulla sua parola..."³⁴.

E finalmente rielaborò e riespose l'idea che: "Per noi lo scautismo non è solo un metodo di educazione della persona o un insieme di tecniche e nemmeno una pura spiritualità. È anche

33 da Maîtrises n. 34-35, 1976 34 da Maîtrises n. 36, 1976

N. 4 / 2016 12 / 16





una concezione della vita nella società e corrisponde a posizioni dottrinali precise e ben conosciute, le quali d'altra parte sono solidali con la vera spiritualità cristiana"³⁵.

Una breve biografia

Pierre Géraud nacque il 1 luglio 1917 a Montauban, circa 50 km a nord di Tolosa. Per parte di madre apparteneva a una famiglia di giornalisti ed editori bretoni. Suo nonno dirigeva il giornale di Pontivy e i suoi prozii dirigevano quelli di Lannion, Guingamp et Loudéac, mentre suo padre aveva creato una casa editrice a Lorient. È da essi che Pierre ereditò la sua passione per la Bretagna e quella per il giornalismo e per l'espressione scritta che riversò poi nelle

riviste della F.S.E., pubblicate sotto la sua direzione per più di 20 anni.



A 12 anni Pierre entrò nel Riparto Scout de France Montauban 1° dove il 19 maggio 1930 pronunciò la Promessa. Divenne poi Rover, quindi Capo e nel 1938 fondò il Riparto Montauban 4°. Fu in questi anni che si appassionò alle sue radici bretoni e apprese per proprio conto il bretone e l'occitano.

Iniziò gli studi di diritto all'università di Tolosa ma nel 1939, allo scoppio della Seconda Guerra Mondiale, fu costretto a interromperli perché venne richiamato sotto le armi. Dopo l'armistizio che nel 1940 la Francia fu costretta a firmare con i tedeschi, Pierre venne smobilitato e tornò alla vita civile. Nel 1941 si sposò con Lucienne Sournac (Lizig in bretone), Akela del Montauban 4°, e dal matrimonio nacquero 5 figlie.

Pierre fu assunto dalle ferrovie e, dopo un primo periodo a Orléans, venne assegnato per uno stage alla stazione di

Etampes, a una cinquantina di km da Parigi, dove, a causa degli avvenimenti bellici, rimase fino alla fine della guerra.

A Etampes si impegnò, con lo pseudonimo di "Keraod", traduzione bretone del suo cognome, nella resistenza antinazista dei ferrovieri francesi, la cosiddetta "résistance-fer", che diede molto filo da torcere ai tedeschi, i quali per stroncarla impiegarono metodi brutali e anche fucilazioni immediate. Come testimoniò più tardi Gaston Beau, uno dei capi locali della resistenza, Pierre era affiliato al "Réseau Libé-Nord" ed effettuò sabotaggi di trasporti militari tedeschi, rallentò il traffico ferroviario, dirottò treni tedeschi su altri percorsi. Il 4 luglio 1944 fu duramente malmenato dai tedeschi e finì all'ospedale mentre cercava di rallentare un convoglio che portava rinforzi per contrastare gli anglo-americani sbarcati in Normandia.

Dopo la guerra parlò molto poco dei suoi trascorsi di resistente, però aggiunse al cognome il suo pseudonimo, divenendo così Géraud-Keraod.

Bleimor

Nel 1945 venne offerto a Pierre un posto di dirigente al Ministero della Ricostruzione a Parigi. Si trasferì quindi con la famiglia nella capitale e iniziò a frequentare con la moglie un circolo bretone. Nell'ambito della Missione cattolica bretone dell'Ile de France, fondata al momento della liberazione su richiesta di cinque vescovi della Bretagna, Pierre e Lucienne crearono un "Centro Scout di Espressione Bretone", collegato alle due associazioni degli *Scouts de France* e delle *Guides de France*, che prese il nome di "Bleimor" ("Lupo di mare"), soprannome del poeta bretone Yann Ber Calloc'h, morto il 10 aprile 1917 sul fronte della Somme. Ma il folclore e l'espressione non potevano essere sufficienti per formare buoni cristiani e buoni cittadini e quindi Pierre con la moglie diedero vita, all'interno del "Centro Bleimor", a un Clan di Rovers e a un Fuoco di Scolte che nell'estate 1946 effettuarono il loro primo campo, su itinerari differenti, a Plomelin nel Finistère in Bretagna.

Il "Centro Bleimor", nel quale passarono centinaia di giovani bretoni, divenne una scuola di sensibilizzazione e di formazione alla cultura bretone in tutte le sue forme: musica, danza, storia, arte, poesia, teatro, ecc. Ben presto dal Clan e dal Fuoco presero vita altre Unità

35 da Maîtrises n. 23,1973

N. 4 / 2016





(Branco, Riparto Esploratori, Cerchio, Riparto Guide) e, con l'aiuto di Guy Creac'h, nacque anche un gruppo "Bleimor Estensione" per i giovani bretoni infermi.

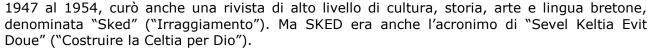
Nel "Centro Bleimor" si formarono il "Bagad Bleimor" (con strumenti musicali tipici bretoni) e il "Telenn Bleimor" (suonatrici di arpa bretone, fra le quali si distinse Brigitte, figlia di Perig e Lizig). Il "Bagad" e il "Telenn" intervenivano spesso alle feste e alle manifestazioni bretoni a Parigi e in Bretagna.

Il "Centro Bleimor" operava nell'ambito della "Missione bretone", creata dalla Chiesa per seguire i bretoni emigrati nella regione parigina, molto assidui alla pratica religiosa in Bretagna ma che tendevano ad abbandonarla una volta emigrati in città.

Una delle attività del Clan e del Fuoco "Bleimor" consisteva nel lanciare i cosiddetti "Pardons Bretons" (una tipica festa bretone) nelle parrocchie della regione parigina dove vivevano molti immigrati bretoni. La sera precedente al "Pardon" i Rovers distribuivano gli inviti suonando "biniou" e "bombarde" (strumenti musicali bretoni). Poi, il giorno seguente, la festa raccoglieva moltissime persone, consentendo così ai parroci di fare conoscenza con i loro nuovi parrocchiani e di invitarli a partecipare alla vita e alle iniziative della parrocchia.

Perig aprì il gruppo "Bleimor" alla dimensione europea con campi e incontri. Nel 1951 il primo incontro fu con scouts norvegesi e negli anni seguenti con inglesi, tedeschi, scozzesi, belgi, italiani, ungheresi, ucraini, israeliani, georgiani, ecc. Perig informava di questi incontri attraverso articoli e conferenze il cui tema generale era "il nostro popolo e gli altri".

Perig curava poi anche una rivista per gli "Scouts Bleimor" scritta in bretone e denominata "Sturier" ("Pilota") e, dal





Dagli Scouts Bleimor agli Scouts d'Europa

Nel 1962 le Guide e gli Scouts "Bleimor", a causa di difficoltà sorte con le associazioni "Scouts de France" e "Guides de France" delle quali facevano parte, decisero di aderire all'associazione "Scouts d'Europe", sorta alcuni anni prima, della quale, poco dopo, Perig divenne Segretario Nazionale e nel 1965 Commissario Generale. L'associazione contava poche centinaia di membri ma, grazie all'opera appassionata dei coniugi Géraud-Keraod, iniziò lo sviluppo e il consolidamento dell'associazione. Perig e Lizig dedicarono allo scautismo tutto il loro tempo libero. Lizig con Marie-Claire Gousseau e altre capo sviluppò fortemente la Sezione Femminile e l'associazione cambiò denominazione divenendo "Guides et Scouts d'Europe".

Erano gli anni in cui l'associazione cattolica ufficiale, gli "Scouts de France", aveva lanciato una riforma radicale del metodo scout: la Branca Esploratori fu suddivisa in due archi di età, da 12 a 14 anni i «Rangers» e da 14 a 17 i «Pionniers» con una serie di altre pesanti modifiche (cambiamenti importanti alla Legge Scout, Squadriglie che non erano più stabili ma che si formavano di volta in volta per le varie attività, Capi Squadriglia eletti ogni 3 mesi a rotazione fra tutti, ecc). Anche la Branca Rover subì pesanti trasformazioni e da terza Branca educativa dello scautismo divenne un movimento di giovani misto e praticamente autogestito denominato «Jeunesse en marche» (Gioventù in marcia).

Tutto ciò provocò forti dissensi. Qualche Gruppo uscì dagli "Scouts de France" e aderì alle "Guides et Scouts d'Europe", però lo sviluppo delle "Guides et Scouts d'Europe" non avvenne a spese di altre associazioni scouts ma soprattutto attraverso la fondazione di nuove Unità, spesso Squadriglie Libere, che con il tempo davano poi vita a Gruppi completi, maschili e femminili.

Perig mise solide basi sul piano intellettuale per questo sviluppo e, con un chiaro riferimento a Baden-Powell e ai fondatori dello scautismo cattolico, definì i principi di animazione e pratici sui quali sono basati tuttora le Guide e Scouts d'Europa in Francia e nelle altre nazioni.

N. 4 / 2016 14 / 16





I rapporti con la Chiesa

Lo sviluppo delle Guide e Scouts d'Europa in Francia coincise con gli anni immediatamente successivi al Concilio Ecumenico Vaticano II, anni che videro tante speranze aprirsi, ma anche la realizzazione di tante iniziative estemporanee e talvolta personali, molto spesso prese più in nome di un non ben definito "spirito del Concilio" che delle vere decisioni dei padri conciliari. Queste iniziative crearono spesso dissensi e confusione e per la Chiesa in Francia iniziò un lungo periodo di travaglio.

Ma Perig Géraud-Keraod accettò pienamente le decisioni del Concilio e la nuova liturgia che venne adottata in quegli anni, mantenendo le Guide e Scouts d'Europa Iontani da derive scismatiche. Nonostante ciò, incontrò grosse difficoltà con l'episcopato francese che gli rimproverava di non aderire alle riforme degli "Scouts de France". Perig adottò, nonostante tutto, un atteggiamento di rispetto nei riguardi dei vescovi. Pur senza reclamare per la F.S.E.



un ruolo di "movimento ecclesiale", Perig non cessò di riaffermare la laicità dell'associazione e il suo attaccamento indefettibile alla Chiesa Cattolica.

Il pellegrinaggio di 500 Rovers, Scolte, Capi F.S.E. ad Assisi e a Roma, in occasione dell'Anno Santo del 1975, portò a una chiara presa di posizione del Santo Padre. Infatti il 10 settembre 1975, nel corso di un'udienza pubblica sulla piazza San Pietro, il Papa Paolo VI proclamò pubblicamente la "sua grande fiducia" nel lavoro delle "Guides et Scouts d'Europe".

L'accoglienza, inizialmente molto fredda dei vescovi francesi alle parole del Papa, si smussò

con il tempo. Nel 1976, in occasione della nascita dell'associazione italiana della F.S.E., l'Osservatore Romano pubblicò notizie sulla F.S.E., la sua Carta dello Scautismo Europeo e il suo Direttorio Religioso e questo spinse alcuni vescovi francesi a riflettere. All'inizio degli anni '80 vi furono contatti, prima informali e poi ufficiali, con i responsabili della Commissione per l'infanzia e la gioventù della Conferenza Episcopale francese. Iniziarono così, grazie alla sapiente azione di Perig, degli incontri con l'episcopato francese che portarono, poco a poco, a capovolgere totalmente la situazione fino ad arrivare, nel 2001, al riconoscimento ecclesiale dell'associazione.

La U.I.G.S.E.-F.S.E.

Nel 1976 Perig divenne Commissario Federale e impresse un forte impulso a tutto il movimento. Furono anni nel corso dei quali si assistette a una forte espansione della proposta dello Scoutismo Europeo in diversi paesi dell'Europa occidentale e alla nascita di nuove associazioni FSE in Germania, Italia, Lussemburgo, Spagna, Portogallo, Austria.

Questo sviluppo comportò la necessità per la Federazione dello Scoutismo Europeo di acquisire una personalità giuridica a livello internazionale divenendo una Organizzazione Internazionale Non Governativa (OING) assumendo la denominazione attuale di "Unione Internazionale delle Guide e Scouts d'Europa – Federazione dello Scoutismo Europeo" (UIGSE-FSE). Nel 1980 l'Unione ha ottenuto uno statuto partecipativo presso il Consiglio d'Europa e una ventina di anni dopo il riconoscimento da parte della Santa Sede attraverso il Pontificio Consiglio per i Laici.

Sotto la guida di Perig Géraud-Keraod, la U.I.G.S.E.-F.S.E. lanciò nel 1978 il pellegrinaggio internazionale a Lourdes con 1.300 Rovers, Scolte, Capi e il primo Eurojam, che ebbe luogo nel 1984 a Velles in Francia e che riunì circa 5.000 Scouts e Guide da varie nazioni d'Europa.

Nel 1983, all'età di 66 anni, Perig si ritirò dall'incarico di Commissario Generale e assunse quello di Presidente dell'associazione francese. Tre anni dopo, all'Assemblea Generale del 1986 Perig e Lizig si ritirarono da ogni incarico nell'associazione francese e, al Consiglio Federale del novembre 1986, Perig lasciò l'incarico di Commissario Federale della U.I.G.S.E.-F.S.E. a Maurice Ollier, uno dei suoi antichi collaboratori.

Perig Géraud-Keraod tornò alla casa del Padre il 21 ottobre 1997 e Lizig il 5 maggio 2013.

Attilio Grieco

N. 4 / 2016 15 / 16





NOUVELLES - NEWS - NOTIZIE

60° anniversario della UIGSE-FSE

Il Consiglio Federale 2016 si è riunito a Colonia, la città dove la FSE è stata fondata nel 1956. Con la partecipazione di una decina di antichi membri del Commissariato Federale, il Consiglio Federale ha celebrato questo importante anniversario con una Messa di ringraziamento alla Cattedrale di Colonia, una cena festosa e gioiosa seguita da canti scouts e da un gioco in città preparato dall'associazione cattolica tedesca KPE.

La nostra associazione tedesca ha preparato un'accoglienza calorosa ai partecipanti durante tutto il week-end.

E poi stata scattata una foto con tutti i partecipanti nella Maccabäerstrasse, dove i nostri fondatori si riunirono nel 1956 per creare la Federazione dello Scoutismo Europeo.









CONTACT

Notiziario dell'Unione Internazionale delle Guide e Scouts d'Europa Federazione dello Scoutismo Europeo

Responsabile della pubblicazione : Martin Hafner

Direttore della redazione: Robin Sébille – Redattore Capo: Attilio Grieco

Per abbonarsi gratuitamente a CONTACT : http://contact.uigse-fse.org/ Per scaricare CONTACT : http://uigse-fse.org/it/download-contact/

Per scrivere alla redazione: contact@uigse-fse.org

N. 4 / 2016 16 / 16